

Panuccio Vincenzo, *Dio ride? Guizzi di amore e di gioia nelle sacre scritture*, Fondazione Editrice Sperimentale Reggio, Reggio Calabria, 2009, pp. 86, euro 8,00

Un viaggio all'interno del Libro dei Libri, la Bibbia, per scoprire un lato inedito di Gesù Cristo, quello con un forte senso dell'umorismo. L'autore Vincenzo Panuccio, Avvocato Decano del Foro di Reggio Calabria ed Emerito dell'Università di Messina, dice: "Gesù, l'Uomo-Dio, che porta nella sua natura umana tutte le caratteristiche ad essa comuni, deve aver avuto i suoi momenti di sorriso e di allegria".

Inizia così un percorso che prende in esame prima di tutto l'Antico Testamento, dove questa sorta di comicità è avvertita in modo più forte ed energico (si pensi al nome Isacco, che nella lingua ebraica "sahaq" vuol dire proprio ridere), per passare poi al Nuovo Testamento, dove questo senso dell'umorismo diminuisce nettamente fino quasi a scomparire completamente in quanto, in questa parte della Bibbia, il riso e il sorriso sono intesi come scherno e derisione: Gesù, come sappiamo, ne è anche spesso vittima. Si parla spesso invece di esultanza e gioia.

Andando avanti con il nostro cammino scopriamo che ci sono varie tipologie di riso e di sorriso, come il folle, il sardonico, l'amaro, l'ironico, il gioioso, l'allegro, il cattivo, quello di scherno...

Durante i secoli, il sorriso nella religione non ha avuto vita facile: negli ordini monastici, specialmente a causa della regola di San Benedetto, era assolutamente proibito perché si credeva avrebbe potuto sfociare nell'erotismo, nell'escatologico e, addirittura, nell'oscenità. Soltanto con la fondazione dell'Ordine dei Francescani riuscì a svilupparsi e diffondersi anche nell'ambiente clericale.

Sull'umorismo in Cristo, ci sono posizioni opposte, di chi non riesce a vederlo e di chi, invece, lo vede dappertutto, ma una cosa è assolutamente certa: Gesù era indubbiamente dotato di umorismo. Il Prof. Panuccio nel suo libro riporta tantissimi passi della Bibbia dove possiamo trovare i riferimenti adatti per l'avvaloramento di questa tesi; inoltre, sostiene che "...l'umorismo è stato considerato connaturale alla natura umana, per dedurre che, se Cristo assunse in tutto la natura dell'uomo, (sono umane le sue debolezze e le sue sofferenze, i suoi rapporti familiari, il senso dell'umorismo nelle parabole); per ciò stesso recepi la gioia, il riso, l'allegria, lo stato d'animo che si trasforma".

Il linguaggio usato dall'autore è colto e pertinente al tema analizzato, ciononostante il libro è di facile lettura e comprensione e stimola la curiosità. Inoltre, questo testo può diventare anche un riferimento importante per l'interpretazione dei passi della Bibbia ivi presi in considerazione e trattati con magistrale linearità e chiarezza.

*Alessandra Musolino*